

Riammodernamento della strada statale 106 "Jonica"

La strada statale 106 "Jonica" collega Reggio Calabria a Taranto, attraverso un percorso di 491 km lungo la fascia litoranea jonica di Calabria, Basilicata e Puglia. Si tratta di un collegamento strategico per il Sud Italia, poiché mette in comunicazione i due capoluoghi, i numerosi comuni costieri, l'Autostrada del Mediterraneo (ex A3 Salerno - Reggio Calabria) e l'autostrada A14 "Adriatica" che termina proprio a Taranto. Lungo la statale Jonica, l'Anas ha già completato l'ampliamento a quattro corsie, con spartitraffico centrale, di tutto il tratto ricadente in Puglia (39 km) e in Basilicata (37 km). In Calabria sono stati ampliati a quattro corsie circa 67 km, di cui: 15 km al confine con la Basilicata (tra Rocca Imperiale e Roseto Capo Spulico, in provincia di Cosenza); 5 km a ridosso dei centri abitati di Gabella Grande (frazione di Crotona); 22 km tra lo svincolo di Squillace e lo svincolo di Simeri Crichi (compresi 5,2 km del prolungamento della strada statale 280 "dei Due Mari"); infine 25 km tra Locri e Roccella Jonica (in provincia di Reggio Calabria). Lungo il tratto calabrese il principale intervento è costituito dal Megalotto 3 che riguarda la realizzazione della nuova sede della statale 106 "Jonica" tra la SS534 "di Cammarata e degli Stombi", nei pressi di Sibari, e Roseto Capo Spulico, in provincia di Cosenza, per una lunghezza di 38 km e un investimento di 1,33 miliardi di euro. Dopo l'approvazione da parte del Cipe, il 28 febbraio 2018, del secondo lotto funzionale del Megalotto (1,049 miliardi di costo complessivo su 1,335 miliardi totali), la delibera 3/2018 è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale il 2 agosto 2018. La progettazione esecutiva è alla fase finale. Per quanto riguarda la riqualificazione degli altri tratti calabresi della statale 106 "Jonica", a marzo 2019 sono in corso lavori per 111 milioni di euro e nuovi interventi sono in programma per 503 (finanziati per 253).

La costruzione del tracciato ha inizio il 19 maggio dello scorso anno quando l'Anas, società del gruppo Fs italiane, annuncia l'avvio del cantiere che costerà alle casse dei cittadini circa un miliardo e trecento milioni di euro. La nuova opera sarà eseguita dal consorzio Sjrio. Si tratta del più grande cantiere viario d'Italia che avrà importanti ricadute economiche con un investimento di 1,3 miliardi e sull'occupazione con l'impiego a regime di oltre 1500 persone, compreso l'indotto che inciderà sul comune di Trebisacce per circa 250 milioni di euro, un importo molto consistente per la realizzazione delle opere tecniche che saranno realizzate nel nostro comune, considerando che sarà realizzata una galleria di 3,800 km e un viadotto sul torrente Pagliara alto 90 m e lungo 600 m.

Sarà un'infrastruttura a doppia carreggiata con due corsie di larghezza pari a 3,75 m, una banchina destra di larghezza 1,75 m e una banchina sinistra di 0.50 m. La dimensione dello spartitraffico nei tratti in cui le carreggiate sono affiancate è al minimo pari a 2.50 m (consentendo quindi la deformazione permanente dei dispositivi di sicurezza nel rispetto delle indicazioni del Decreto sopra menzionato), mentre il margine interno risulta avere una larghezza minima totale di 3.50 m. La lunghezza totale dell'intervento è di 37,6 chilometri.

Il comune di Trebisacce, anche nell'assenso che ha dovuto dare al progetto, ha cercato di coniugare l'interesse primario della tutela del territorio con l'esigenza della modernità dovuta naturalmente ad una strada nuova che collegherà il corridoio adriatico-tirreno e nello stesso tempo di garantire

sicurezza agli automobilisti. Comporterà anche delle opportunità in termini di lavoro e di benessere in quanto convinti che aiuterà l'economia locale.